

THE DECOR

ITALIA

20
YEARS

NUOVI MODI
DI ABITARE

ECO IN FRANCIA
NOMADE
A FIRENZE
CON NIEMEYER
IN CALIFORNIA
AL CONFINE
TIRA DUE MARI
A TANGERI



MAGAZINE
INTERNAZIONALE
DI DESIGN E
TENDENZE
ARREDAMENTO
E STILI DI VITA
ARCHITETTURA
E ARTE

ENGLISH TEXT

2010 LA CASA CHE VERRÀ



DESIGN & DECOR

di Rosaria Zucconi - foto di Andrea Ferrari

Rileggere il passato sui muri scrostati, dove la decadenza, reale o ricercata regala nuova matericità. Celebrare il design storico scegliendo pezzi autentici degli anni in cui videro la luce. In chiave innovativa, senza rimpianti

Nella stanza di ingresso cubi in lamiera nera invecchiata realizzati dalla Carpenteria Monteorfano. Sulla parete la lampada Potence, design Jean Prouvé del 1950, prodotta da Vitra, usata in tutte le stanze. Lettera vintage in ferro smaltato, di Raw. A destra: l'architetto Patrizia Tenti con Olivia, l'amato bassotto tedesco. Sulla parete affiorano disegni di un inquilino, illustratore.

Un'installazione video di Gregorio
Reis su apparecchi tedeschi
vintage anima il soggiorno.
L'armadio sospeso, con ante
trattate a calce grigia e rete nera,
può diffondere luce dall'alto e dal
basso. Lettering di Raw. Poltrone
scandinave degli anni '70 in pelle
nera originale e pouf francese
sempre degli anni '70. Tavolino
Cicognino disegnato da Franco
Albini nel '53 rieditato da Cassina.





Vive tra Milano, città di elezione e di lavoro e Arezzo, città natale e degli affetti dove raggiunge il marito e la famiglia ogni fine settimana: Patrizia Tenti cerca di prendere il meglio da due realtà di vita molto distanti. Milano, incalzante, internazionale, competitiva che spinge all'innovazione e Arezzo, provincia colta, meditativa, che privilegia valori consolidati e offre il conforto di affetti sicuri. Nella vita lavorativa di Patrizia, Arezzo è stata la tappa iniziale, dopo la laurea in architettura a Firenze, quando ha lavorato nello studio dell'architetto Roberto Bacciocchi (progettista di riferimento di tutti i marchi del gruppo Prada) dal quale ha appreso preziosi insegnamenti nei vari campi dell'interior design e poi in proprio, come architetto in Italia e all'estero per lo stilista Ermanno Scervino. La passione per la moda, l'arte e il passato, è sempre stata presente nella vita di Patrizia, ma la svolta avviene dopo una mostra di Antonio Marras e Maria Lai a Sassari. "Mi ha colpito la convinzione condivisa dell'arte come "piacere sociale" per eccellenza e il lavoro sulla materia vista come elemento da plasmare per creare forme nuove, e ancora la ricerca sul dettaglio secondo l'antica tecnica del manufatto". Da quel momento cerca di costruirsi un'identità architettonico-artistica attraverso esperienze molto diverse tra loro: retail, show-room, abitazioni, installazioni. Lo spazio dove vive a Milano, a cui ha dato il nome Erastudio, in via Palermo, nel quartiere Brera, in uno stabile primi '900, è quasi vuoto, non definito, che accoglie il mutamento, di cui ha conservato con amore la successione di stanze affacciate su un corridoio, porte e finestre modanate, vecchi parquet, muri scrostati a cui la decadenza, reale o ricercata, regala una matericità nuova, cangiante. La passione per il design ha guidato Patrizia nella scelta di pezzi unici, autentici dell'epoca in cui sono nati o che vivono oggi un rinnovato successo nelle riedizioni di marchi celebri. Uno spazio privato, personale, in qualche occasione aperto a giovani artisti, con eventi che spaziano dalla fotografia, alla videoarte, dal design, alla moda, grazie al feeling che lega Patrizia a Luca Laurini di Label Underconstruction (prossima installazione da Erastudio dal titolo Boys Club, un omaggio all'interpretazione dell'uomo di 5 artisti internazionali, 17/18/19 gennaio). ●

Lo studio-laboratorio di Patrizia Tenti dove, in costruttiva dialettica con artisti, designer e stilisti di moda alternativa e di ricerca, si elaborano progetti che vanno dal retail, agli show room, dalle abitazioni private, agli eventi d'arte. Sedie originali di Fronzoni del '64 e di Eugenio Gerli per Tecno del '58.

Due tavoli con funzioni diverse:
nello studio Patrizia Tenti è
con Giorgio Bartoli di Dopolavoro
Golab (a destra) e l'artista
Gregorio Reis. A destra: nel
pranzo tavolo e libreria realizzati
da Poggi negli anni '60 su
disegno di Franco Albini (con
Franca Helg), e poltroncine Luisa
rieditate da Cassina. Lampadario
di Sergio Mazza per Artemide del
1960, scelto da Fragile Milano.



Nella camera, letto design Fronzoni per Cappellini, specchio Gronda disegnato da L. Bertoncini per Elco nel '70, oggi rieditato da Pallucco. La poltrona è parte dell'arredo del salone dei Vergottini a Milano disegnato nel '60 da G.F. Frattini. I lavori edili e impiantistici sono stati eseguiti dalla ditta Respedil.

